

Kengo Kuma viene considerato uno dei massimi esponenti dell'architettura contestuale. Anti-divo, identitario ma non nazionalista, critico della globalizzazione, ha segnato una svolta nel discorso architettonico internazionale. Ogni suo atto progettuale si connota per il connubio con la natura, valorizzando le capacità artigianali e l'utilizzo di materiali naturali a diverse scale e formati. Lo studio del luogo è per lui fondamentale allo scopo di integrare l'opera nel suo contesto, affinché non ne turbi l'equilibrio ma ne risulti una naturale derivazione costruita dalla mano dell'uomo.

Soluzioni sostenibili, tecnologicamente avanzate, in armonia con la tradizione spaziale e le abitudini quotidiane degli abitanti locali, sono le principali caratteristiche dei progetti dell'architetto giapponese. La sua opera è caratterizzata dall'integrazione di tecniche e di competenze tradizionali giapponesi combinate con un'avanzata sperimentazione sui materiali, proponendo un ritorno al localismo, alla riflessione sul *genius loci*, sull'insieme di persone e storie che ne determinano l'identità. Il binomio natura-architettura è quindi la chiave più adatta per leggere tutta l'opera di Kuma, per il quale il contesto naturale, paesaggistico e urbano è il fattore decisivo dell'immagine architettonica.

*“Per quanto riguarda la mia architettura non ho l'esigenza di fare l'opera unica, lavoro piuttosto, pensando che possa sparire; anche se non arrivo a cancellare completamente l'architettura, ritengo che un atteggiamento che rispetti la morbidezza, l'uomo, l'ambiente e la natura, abbia comunque esiti differenti”.*

*“Il calcestruzzo ci fa dimenticare i limiti e fraintendere il senso della scala. Pensiamo di poter fare di tutto. Il calcestruzzo ci rende arroganti. Il legno, come progettisti, ci fa umili. C'è una grande differenza”.*

Nato a Yokohama nel 1954, Kuma studia all'Università di Tokyo laureandosi nel 1979. Spatial Design Studio è il nome del suo atelier aperto nel 1987, dal 1990 Kengo Kuma & Associates con sede a Tokyo. Nel 2008 apre a Parigi la Kuma & Associates Europe. Attualmente Kuma è professore alla Graduate School of Architecture dell'Università di Tokyo, mentre in passato ha insegnato alla Keio University ed è stato visiting professor alla University of Illinois e alla Columbia University. Il suo lavoro ha ottenuto numerosi riconoscimenti a livello internazionale e prestigiosi premi, come lo Spirit of Nature Wood Architecture Award (Finlandia), il Grand Prize for JCD Design Award, l'Architectural Institute of Japan Award ed il Togo Murano Award (Giappone), il DuPont Benedictus Award (Usa), il Premio Internazionale per l'Architettura in Pietra (Italia), l'Energy Performance + Architecture Award (Francia); in Francia è stato insignito della Decorazione di Ufficiale dell'Ordine delle Arti e delle Lettere.

Tra i suoi progetti più famosi l'Osservatorio Kiro-san (1994), la casa Water/Glass (1995), la Great Bamboo Wall House a Pechino (2002), lo spazio Luis Vuitton a Osaka (2004), la Lotus House (2005), il Museo Suntory di Tokyo (2007), la Città delle Arti e della Cultura a Besançon (2012) ed il Fondo d'Arte Contemporanea di Marsiglia (2012). In Italia ha progettato la nuova stazione ferroviaria internazionale di Susa ed il gate del Distretto della Ceramica di Casalgrande (Reggio Emilia). Attualmente è impegnato nella realizzazione della nuova sede del Victoria & Albert Museum di Dundee (Scozia) e del Centro Multifunzionale Universitario di Losanna (Svizzera).